



*Il Ministro
dello Sviluppo Economico*



ENERGY MINISTERS MEETING 2009

G8 ENERGIA

SESSIONE III

Programma di azione contro la povertà energetica: il caso dell'Africa

INTERVENTO DI APERTURA

Roma, lunedì, 25 maggio 2009: ore 13:30 – 16:30

Cari colleghi Ministri,
gentile Commissario europeo,
rappresentanti delle Organizzazioni internazionali,

Vi ringrazio per la Vostra partecipazione a questa Sessione e porgo un saluto e un ringraziamento particolare al collega **Ministro dell'Egitto (Hassan) Younes** e al **Direttore della Banca Mondiale (Jamal) Saghir**, che copresiederanno i lavori di questa sessione.

Desidero ringraziare anche le organizzazioni internazionali presenti – la **Banca Mondiale**, la **Banca Africana di Sviluppo**, il **Segretariato dell'Energy Charter Treaty**, lo **IEF** e l'**AIE**.

Il loro prezioso contributo ha permesso di disporre di un quadro aggiornato degli argomenti che andremo a trattare in questa sessione, dedicata al **programma di azione per combattere la povertà energetica con un focus particolare sull'Africa**.

La Presidenza italiana del G8 ha posto il tema dell'Africa tra i suoi obiettivi prioritari – in continuità con i Vertici degli ultimi anni – per consolidare il dialogo tra i Paesi più industrializzati e i Paesi dell'Africa, **dialogo iniziato proprio sotto la Presidenza italiana del G8 durante il Vertice di Genova del 2001**.

Il tema che oggi affrontiamo comporta implicazioni che coinvolgono direttamente sia la nostra **responsabilità come Paesi del G8**, sia quella dei Paesi amici che ci onorano della loro presenza.

È necessario **condividere una visione comune** per un **futuro più equo**, decidere azioni concrete a favore dei Paesi più poveri, promuovere iniziative che sostengano l'accesso all'energia per coloro che attualmente ne soffrono la mancanza: si tratta di **1,6 miliardi di persone**.

Senza energia non è possibile avere acqua, istruzione, cibo, salute. In una parola: futuro e benessere.

In Africa questo problema ha **dimensioni particolarmente rilevanti**, con **conseguenze sociali ed economiche drammatiche**. E questo nonostante il continente **disponga di ingenti risorse energetiche** – sia tradizionali che rinnovabili – **e di ampi territori**, ideali per produzioni agricole in grado di soddisfare il fabbisogno alimentare locale e, in misura significativa, la domanda di energia.

Le direzioni sulle quali intervenire e concentrare i nostri sforzi e le nostre risorse sono diverse: **occorre sostenere e favorire** Istituzioni Governative stabili ed efficienti; **promuovere** la collaborazione tra pubblico e privato; **fornire risposte concrete** alle difficoltà di approvvigionamento energetico a livello locale, **sviluppare** reti energetiche interregionali e grandi infrastrutture.

Siamo consapevoli che **non è un compito facile**, alla luce anche delle difficoltà e delle sfide aggiuntive che la crisi internazionale ci pone.

Ma siamo altrettanto consapevoli che la nostra generazione ha la possibilità di **segnare una svolta epocale nella storia del continente africano** laddove riuscirà a farne di nuovo un territorio prospero e pacifico.

Dobbiamo tutti sentire profondamente questo compito e essere onorati di poterlo affrontare.

Vi ringrazio per il contributo di idee e proposte che vorrete offrirci e cedo la parola al rappresentante della Banca mondiale.